

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi grande diffusione dell'«Unità» Si prepara quella del Primo maggio

Il Partito e la FGCI sono impegnati oggi nella grande diffusione straordinaria dell'«Unità» che si profila di eccezionale rilievo. Si tratta di un impegno che sarà rinnovato il 1. maggio, tradizionale appuntamento di grande diffusione del giornale del PCI.

Nel 32° anniversario della Liberazione il Paese risponde alla sfida criminale dell'eversione

Unità e partecipazione delle masse presidio dello Stato democratico

Più efficienza, più decisione per individuare e colpire i centri della violenza e del terrorismo — In settimana entrante riprende il confronto politico-programmatico fra i partiti democratici: occorre prendere atto della necessità del superamento dell'attuale situazione — Il discorso di Moro e l'atteggiamento della DC

Lo spartiacque

COME ha «retto» la democrazia italiana dopo le stragi fasciste degli anni scorsi? Che cosa ha impedito che andasse a compimento il piano di chi puntava sul disorientamento e sulla paura per aprire la strada a sbocchi reazionari? Se il quadro democratico è stato difeso, ciò è avvenuto grazie all'intervento attivo e consapevole delle masse, grazie al fatto che le piazze e le strade si sono riempite di lavoratori e di popolo. E' così che l'attacco è stato rintuzzato e sconfitto. E' già in questi giorni, di fronte al nuovo attacco, l'intelligenza e sensibile mobilitazione in atto, dalle fabbriche ai quartieri, sta dando la giusta risposta alla barbarie delle bande delinquenziali scagliate contro le istituzioni.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Soprattutto in riferimento al 1° Maggio

Cgil-Cisl-Uil chiedono il riesame del divieto di manifestare a Roma

ROMA — Dopo la presa di posizione espressa dal Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, in cui si respinge il decreto prefettizio che vieta le manifestazioni pubbliche nella capitale e se ne chiede la revoca, sul 1° maggio il Parlamento, il governo, tutti gli organi dello Stato, debbono partire se vogliono che la difesa della democrazia repubblicana sia efficace e coerente: forse mai come in questa vigilia del trentaduesimo anniversario della Liberazione nazionale, è apparso chiaro che il presidio principale dello Stato democratico, «ovvero la Resistenza», sta nell'unità e nella partecipazione delle più larghe masse popolari.

È oggi impossibile far fronte alla crisi che investe il Paese. Quanto al primo aspetto, molte cose sono state dette anche «a caldo», nello stesso dibattito parlamentare che ha fatto seguito alla barbara uccisione dell'agente Settimio Passamonti: il governo deve dire con chiarezza quali misure sono state prese e quali saranno adottate prossimamente per colpire i nuclei della violenza e dell'eversione. I proclami ad effetto non servono, e rischiamo semmai di alimentare equivoci, o atteggiamenti mirabolanti in questo o quel provvedimento, mentre l'azione deve essere condotta con energia in tutti i campi. Lotta per la democrazia, a partire dal campo che riguarda la prevenzione (cioè, in parole più semplici: lotta alle fonti; stesse dei fenomeni dell'eversione e della violenza). Riferendosi a questa esigenza, il *Corriere della Sera* scrive: «C. F. (Segue in penultima)»



Otto pagine dedicate a Gramsci nel 40° della morte

Nel quarantesimo anniversario della morte del compagno Antonio Gramsci, pubblichiamo (a partire da pag. 3) un inserto di 8 pagine sulla figura del capo dei comunisti italiani. Nel supplemento, che porta il titolo di «Gramsci, la vita italiana e la rivoluzione in Occidente», appaiono i seguenti articoli:

- Al fondo della nostra politica, di Paolo Bufalini;
- Perché questo partito continua a essere diverso, di Gian Carlo Pajetta;
- Passato e presente della storia italiana, di Nicola Badaloni;
- Gli ultimi anni, di Paolo Spriano;
- Il tempo della riforma intellettuale e morale, di Aldo Tortorella;
- Da Gramsci a Togliatti: continuità e novità, di Alessandro Natta;
- Una intervista con Eric J. Hobsbawm, di Antonio Bronzani;
- Una intervista con Eugene D. Genovese, di Roberto Brancati;
- Un nuovo asset teorico, di Umberto Cerioni;
- Progetto politico e rinascita letteraria, di Vittorio Spinazzola;
- Una lettura per la realtà tedesca, di Wolfgang Abendroth;
- Il contenuto reale della democrazia, di Valentino Ceratana.

Il 27 manifestazione con Berlinguer a Cagliari

Il quarantesimo anniversario della morte del compagno Antonio Gramsci sarà celebrato mercoledì prossimo alle ore 18 con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Cagliari, in via Roma. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, parlerà dallo stesso balcone dal quale, trenta anni fa, il compagno Palmiro Togliatti pronunciò il famoso discorso su «Gramsci sardo». Un'altra manifestazione si svolgerà a Turi (Bari), dove Gramsci fu rinchiuso in carcere per cinque anni. Nel corso della celebrazione verrà scoperto un busto del grande dirigente comunista, per ricordarne la figura e l'opera.

Decine di migliaia di ragazzi e ragazze, provenienti da tutta Italia, hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta



NAPOLI — Un aspetto del grandioso corteo dei giovani

Una grandiosa manifestazione di giovani a Napoli contro la violenza e per il lavoro

L'iniziativa è stata promossa dalle organizzazioni democratiche dei disoccupati - Adesioni delle forze politiche, sindacali, enti locali - Comizio di Valenzi, Benvenuto e Maddalena Tuliani - «Le nuove generazioni difendono la democrazia», «Ai lavoratori della polizia la solidarietà della gioventù»

Una grande folla di ragazzi e ragazze, serratissimi, ha accettato all'aperto, nella piazza dei Vergini, nel cuore della città di Napoli, una giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro.

La manifestazione è stata promossa dalle organizzazioni democratiche dei disoccupati. Adesioni delle forze politiche, sindacali, enti locali. Comizio di Valenzi, Benvenuto e Maddalena Tuliani. «Le nuove generazioni difendono la democrazia», «Ai lavoratori della polizia la solidarietà della gioventù».

Una grande folla di ragazzi e ragazze, serratissimi, ha accettato all'aperto, nella piazza dei Vergini, nel cuore della città di Napoli, una giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro.

Una grande folla di ragazzi e ragazze, serratissimi, ha accettato all'aperto, nella piazza dei Vergini, nel cuore della città di Napoli, una giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro.

Una grande folla di ragazzi e ragazze, serratissimi, ha accettato all'aperto, nella piazza dei Vergini, nel cuore della città di Napoli, una giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro.

Che cosa ha impedito che andasse a compimento il piano di chi puntava sul disorientamento e sulla paura per aprire la strada a sbocchi reazionari? Se il quadro democratico è stato difeso, ciò è avvenuto grazie all'intervento attivo e consapevole delle masse, grazie al fatto che le piazze e le strade si sono riempite di lavoratori e di popolo. E' così che l'attacco è stato rintuzzato e sconfitto. E' già in questi giorni, di fronte al nuovo attacco, l'intelligenza e sensibile mobilitazione in atto, dalle fabbriche ai quartieri, sta dando la giusta risposta alla barbarie delle bande delinquenziali scagliate contro le istituzioni.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Non è per un «errore», non è per qualche inopportuna «esagerazione» che i gruppi provocatori sono giunti ad atti in nessun modo distinguibili dai comportamenti fascisti; ma è per la logica di una visione aberrante, di un disegno antisistemico, antipopolare, antipolitico. Se vi è ora qualche ripensamento tra quanti hanno a lungo e insistentemente cavalcato la legge, buon segno. Perché però non ci si fermi alle distinzioni esteriori, ma si sappia andare alle radici delle cose.

Una grande folla di ragazzi e ragazze, serratissimi, ha accettato all'aperto, nella piazza dei Vergini, nel cuore della città di Napoli, una giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio di tutti gli organi dello Stato, è stata una delle più partecipate e più pacifiche della storia recente della città. I giovani hanno dato vita ad una vigorosa giornata di lotta per la democrazia e per il lavoro.

Intervista all'«Unità» del segretario generale della CGIL

Lama: la lotta nei grandi gruppi industriali punta allo sviluppo economico del Paese

Mercoledì scioperano 900 mila lavoratori delle maggiori aziende - Saldatura con l'azione per la difesa della democrazia - Il sindacato, la legge di riconversione e l'elaborazione del programma - Iniziativa per gli investimenti, l'occupazione, il Mezzogiorno - Polemiche con la Confindustria

IL PAESE CELEBRA IL 25 APRILE 1945
In un clima di rinnovata unità antifascista e di impegno per rinnovare il Paese, viene celebrato il 32° anniversario della Liberazione. A PAGINA 2

GELO E ALTRI DISASTRI SULL'AGRICOLTURA
A. datti di poche ore di gelo che ha colpito diverse regioni italiane, sull'agricoltura pesa ora anche il disastro dell'efficacia burocratica e del malgoverno. Un articolo del compagno Renzo Travelli. A PAGINA 2

FUNERALI A ROMA DELL'AGENTE UCCISO
Una grande folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali dell'agente Settimio Passamonti, assassinato giovedì scorso nei pressi dell'Università. ALLE PAGINE 12 E 16

FABRIZIO PANZIERI IN LIBERTÀ PROVVISORIA
La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha concesso la libertà provvisoria a Fabrizio Panzieri, condannato in relazione all'uccisione di Mikhe Mantikas. A PAGINA 13

IN FIAMME 2 PALAZZI A NAPOLI DOPO L'ATTENTATO A UN NEGOZIO
L'azione banditica di una banda di taglieratori. Un uomo sembra sia rimasto sotto le macerie. Decine di feriti. Ore di panico fino a tarda notte. A PAGINA 13

IL PAESE CELEBRA IL 25 APRILE 1945
In un clima di rinnovata unità antifascista e di impegno per rinnovare il Paese, viene celebrato il 32° anniversario della Liberazione. A PAGINA 2

GELO E ALTRI DISASTRI SULL'AGRICOLTURA
A. datti di poche ore di gelo che ha colpito diverse regioni italiane, sull'agricoltura pesa ora anche il disastro dell'efficacia burocratica e del malgoverno. Un articolo del compagno Renzo Travelli. A PAGINA 2

FUNERALI A ROMA DELL'AGENTE UCCISO
Una grande folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali dell'agente Settimio Passamonti, assassinato giovedì scorso nei pressi dell'Università. ALLE PAGINE 12 E 16

FABRIZIO PANZIERI IN LIBERTÀ PROVVISORIA
La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha concesso la libertà provvisoria a Fabrizio Panzieri, condannato in relazione all'uccisione di Mikhe Mantikas. A PAGINA 13

IN FIAMME 2 PALAZZI A NAPOLI DOPO L'ATTENTATO A UN NEGOZIO
L'azione banditica di una banda di taglieratori. Un uomo sembra sia rimasto sotto le macerie. Decine di feriti. Ore di panico fino a tarda notte. A PAGINA 13

IL PAESE CELEBRA IL 25 APRILE 1945
In un clima di rinnovata unità antifascista e di impegno per rinnovare il Paese, viene celebrato il 32° anniversario della Liberazione. A PAGINA 2

GELO E ALTRI DISASTRI SULL'AGRICOLTURA
A. datti di poche ore di gelo che ha colpito diverse regioni italiane, sull'agricoltura pesa ora anche il disastro dell'efficacia burocratica e del malgoverno. Un articolo del compagno Renzo Travelli. A PAGINA 2

FUNERALI A ROMA DELL'AGENTE UCCISO
Una grande folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali dell'agente Settimio Passamonti, assassinato giovedì scorso nei pressi dell'Università. ALLE PAGINE 12 E 16

FABRIZIO PANZIERI IN LIBERTÀ PROVVISORIA
La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha concesso la libertà provvisoria a Fabrizio Panzieri, condannato in relazione all'uccisione di Mikhe Mantikas. A PAGINA 13

IN FIAMME 2 PALAZZI A NAPOLI DOPO L'ATTENTATO A UN NEGOZIO
L'azione banditica di una banda di taglieratori. Un uomo sembra sia rimasto sotto le macerie. Decine di feriti. Ore di panico fino a tarda notte. A PAGINA 13

IL PAESE CELEBRA IL 25 APRILE 1945
In un clima di rinnovata unità antifascista e di impegno per rinnovare il Paese, viene celebrato il 32° anniversario della Liberazione. A PAGINA 2

GELO E ALTRI DISASTRI SULL'AGRICOLTURA
A. datti di poche ore di gelo che ha colpito diverse regioni italiane, sull'agricoltura pesa ora anche il disastro dell'efficacia burocratica e del malgoverno. Un articolo del compagno Renzo Travelli. A PAGINA 2

FUNERALI A ROMA DELL'AGENTE UCCISO
Una grande folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali dell'agente Settimio Passamonti, assassinato giovedì scorso nei pressi dell'Università. ALLE PAGINE 12 E 16

FABRIZIO PANZIERI IN LIBERTÀ PROVVISORIA
La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha concesso la libertà provvisoria a Fabrizio Panzieri, condannato in relazione all'uccisione di Mikhe Mantikas. A PAGINA 13

IN FIAMME 2 PALAZZI A NAPOLI DOPO L'ATTENTATO A UN NEGOZIO
L'azione banditica di una banda di taglieratori. Un uomo sembra sia rimasto sotto le macerie. Decine di feriti. Ore di panico fino a tarda notte. A PAGINA 13

Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

Luca Pavolini